

Città di Albano Laziale

Prot. Entrata del 02/08/2012

nr. 0035794

Classifica: V.I



Roma, 2 agosto 2012

Spett.le

Comune di Albano Laziale

Oggetto: Comune di Albano Laziale c/ Pontina Ambiente s.r.l. – atto di transazione

1. Premessa.

Tra il Comune di Albano Laziale e la Pontina Ambiente s.r.l. (allora Giancamilli Ambiente) – società di gestione della discarica sita nel Comune di Albano Laziale – è intercorso un contenzioso avente ad oggetto i danni patrimoniali rispettivamente vantati e subiti dalle parti in relazione all'ordinanza n. 127 del 18 maggio 1999 del Comune, la quale, impartendo alla società l'ordine di sospensione e demolizione delle opere realizzate in difformità dall'elaborato grafico presentato alla Regione Lazio ed il ripristino immediato dello stato dei luoghi, aveva di fatto comportato la chiusura temporanea della discarica.

In particolare, la Pontina Ambiente S.r.l. ha proposto ricorso n. 10864/1999 innanzi al Tar Lazio, Sezione II Bis, chiedendo l'annullamento del suddetto provvedimento ed il risarcimento dei danni subiti. Ricorso ancora pendente.

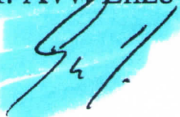
Il Comune di Albano Laziale ha invece instaurato un giudizio civile risarcitorio innanzi al Tribunale civile di Roma, nel quale la Pontina Ambiente ha chiesto in via riconvenzionale il risarcimento dei danni subiti.

E' evidente che la difficoltà accoglimento del motivo sulla responsabilità del Comune è dovuta, oltre che all'esito dei descritti accertamenti di fatto (che hanno consentito di appurare che non sussistevano le contestate violazioni urbanistiche), alla natura di tali accertamenti che necessariamente richiedono un giudizio di merito, mentre, come è noto, la Corte di Cassazione è un Giudice di legittimità.

Tanto esposto, riteniamo che, a fronte di una condanna esecutiva ad oltre un milione e 300 mila euro (comprensiva di interessi), in qualsiasi momento azionabile dalla società con un'azione esecutiva, e data l'incertezza sull'esito finale del contenzioso, la raggiunta soluzione di un pagamento in dieci anni dell'importo sostanzialmente dimezzato (700 mila euro), senza ulteriori interessi, rappresenti per il Comune una soddisfacente soluzione.

In fede

Prof. Avv. Enzo Cardì



Avv. Marcello Cardì

